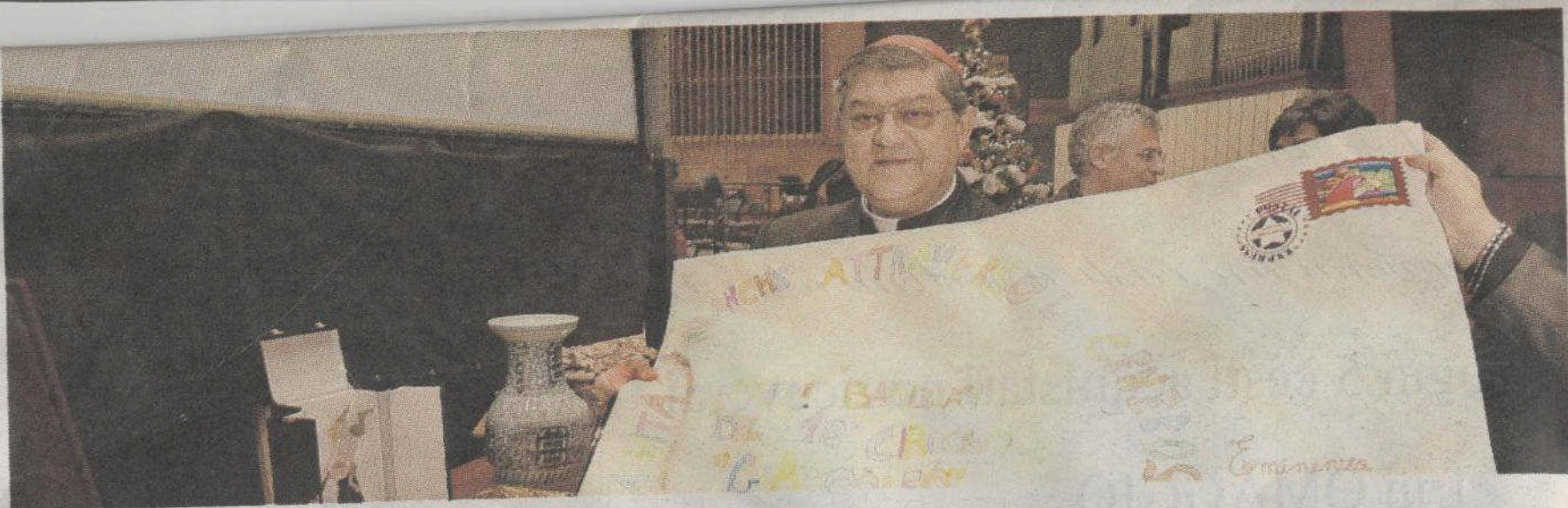


L'arcivescovo

Sarà devoluta alla "Casa di Tonia" il ricavato dell'asta di Natale voluta dal cardinale Crescenzo Sepe. Realizzata in memoria di Tonia Accardo, la giovane mamma morta dopo aver rinunciato alle cure oncologiche per salvare la bimba che portava in grembo



Il cardinale Crescenzo Sepe interviene all'asta di beneficenza. Arrivano i regali del president e della Repubblica Napolitano e di Benedetto XVI

“Moralità fondamentale nella vita pubblica”

GIUSEPPE DEL BELLO

«QUANDO ci accingiamo a compiere un'opera socialmente utile per lo sviluppo della nostra società e vogliamo costruire un qualcosa di solido, sulla pietra e non sulla sabbia, la moralità è fondamentale per chi ha in carico le sorti della vita pubblica». Pacate ma perentorie, le parole del cardinale Crescenzo Sepe, intervenuto sulla questione morale prima di partecipare alla serata di beneficenza nella sede Rai. È la serata dell'asta, voluta proprio dal presule. La città dei conflitti istituzionali e la Napoli della gente. E in mezzo la solidarietà di tanti. Anche quella del presidente della Repubblica. Ieri è arrivato anche il regalo di Giorgio Napolitano, un orologio incastonato al centro di una scultura bronzea con le fattezze di un uomo seduto. Diciotto oggetti da vendere per una serata in cui si sono alternati gli inviti del battitore allo spettacolo,

metà concerto a più voci e metà recital teatrale, durante il quale si sono esibiti vari artisti. Tutti napoletani e coordinati dall'attrice Rosaria De Cicco con Pietro Pignatelli, il protagonista di "Scugnizzi".

Sui due lunghi tavoli, all'ingresso dell'Auditorium, erano esposti sia gli oggetti offerti dalla cittadinanza, sia i doni "particolari". Come quello di Benedetto XVI (un presepe in madreperla di Betlemme che risale al Giubileo del 2000) o quello del presidente della Regione, Antonio Bassolino (un contributo di 8 mila euro) e della Provincia (Di Palma ha fatto arrivare una scultura di Tatafiore) o, anche, quello del sindaco Iervolino che ha donato un antico vaso in porcellana cinese della dinastia Ching. E ancora, i presenti di Lello Esposito (una maschera di Pulcinella e un'opera pittorica astratta) e il presepe in porcellana di Capodimonte del procuratore Giandomenico Lepore. Tutti ceduti nel segno del-

L'evento

Si ripete il miracolo di San Gennaro “Nessun nesso con la situazione di Napoli”

SI È ripetuto il miracolo. Alle 18.12 di ieri sera il sangue di San Gennaro si è sciolto. È la terza data annuale: il miracolo è previsto per il 19 settembre, festa del Santo, per il sabato che precede la prima domenica di maggio e il 16 dicembre, giorno in cui nel 1631 ci fu una eruzione del Vesuvio. Il cardinale Crescenzo Sepe ha ricordato che «prassi vuole che a dicembre il sangue non si sciolga». In ogni caso, ha aggiunto, «non c'è nessun nesso con la situazione della città».

la solidarietà e per perseguire l'obiettivo indicato da Sepe: la realizzazione di un asilo multi-etnico destinato a 40 bambini, quasi una gemmazione della "Casa di Tonia". Tra gli artisti sul palco Enzo Cannavacciuolo, Gino Rivieccio e Maria Nazionale. E poi i bambini di

"Sanitansemble" dell'associazione "Altra Napoli" che per primi si sono esibiti in "La vita è bella" di Nicola Piovani tratto dall'omonimo film di Roberto Benigni. L'inizio della serata era previsto per le 19.30 ma, già un'ora prima, tanta gente alla sede Rai di via Marconi.

Fuori piove. Dentro il cardinale risponde a tutti. E a chi gli domanda cosa pensa del conflitto tra Comune e Procura, lui si richiama alla «coerenza della vita cristiana», perché solo così si forma «la solida base dell'eticità che vale anche come esempio per i giovani». Ma sulla situazione politico-istituzionale ammette di non voler entrare perché «non riesco a capirci niente tra destra e sinistra». Ancora in napoletano. Come l'altro ieri quando, parlando della "Casa di Tonia" e della generosità dei suoi concittadini, si è lasciato scappare l'ennesima battuta vernacolare: «Chesti 'cose' e fanno solo a Napule (queste cose le fanno solo a Napoli). Oppure, sorridendo: «Questa città ha un cuore grande che batte forte e che vive anche in situazioni difficili». La "Casa di Tonia", come si ricorderà, è la struttura realizzata dall'Arcidiocesi di Napoli per dare accoglienza alle ragazze-madri di qualunque paese. Finanziata dal

progetto "In nome della vita", la struttura venne intitolata a Tonia Accardo, la giovane di Torre Del Greco che, ammalata di cancro, pur di portare avanti la gravidanza rifiutò la chemioterapia per non mettere a rischio la nascita di Sofia che adesso ha due anni. Ed è proprio nella "Casa di Tonia" che dovrebbe essere inserito l'asilo e il nido multi-etnico. La Casa, nel centro storico, a due passi dall'Orto Botanico, è un complesso di quattro piani e oltre 1300 metri quadrati di giardino, di proprietà del Pio Monte della Misericordia che lo ha concesso in comodato gratuito alla Curia.

Sono le 20 quando il primo dei quattro lotti viene bandito: due opere di Lello Esposito, la maschera di Pulcinella e la tela contemporanea vengono aggiudicati per 2.800 euro. Ma l'asta continua. Fino a tarda sera. Chi vuole può donare anche oggi, con un sms al 48588.